

Il tempo della Liturgia

Lezionario: festivo anno B | feriale anno II (settim. della dom. della Dedicazione)

Liturgia delle Ore: XXIX settimana – I Tempo ordinario

Apertura chiesa S. MARIA BIANCA: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30
Apertura chiesa S. LUCA: 7.30-12.30 e 15-19.30

[Legenda:  > diretta streaming YouTube |  > S. Luca |  > Casoretto]

CONFESSIONI

CASORETTO: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d.Enrico);
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d.Alberto);
VENERDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo) e ore 16.30-17.30 (d.Germain);
SABATO ore 16.30-17.15.

S. LUCA: FERIALI E FESTIVI prima delle Messe (o su richiesta ai sacerdoti);
d.Enrico è presente il mercoledì dalle 18 alle 18.50.

DOMENICA 20 OTTOBRE | DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE FESTA PATRONALE DELLA PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

 ore 8.30 S. Messa – Pia
 ore 10 S. Messa |  ore 10 S. MESSA SOLENNE nella festa patronale
 ore 11.30 S. Messa
 ore 15 Celebrazione della CONFERMAZIONE [1° gruppo]
 ore 17 Celebrazione della CONFERMAZIONE [2° gruppo]
 ore 18.30 la S. Messa è SOSPESA
 ore 19 S. Messa

LUNEDÌ 21 OTTOBRE | Feria

 ore 7.30 S. Messa
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa – p. Lodovico Morell
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Flora, Anna, Nello
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Giuseppe

MARTEDÌ 22 OTTOBRE | S. Giovanni Paolo II, papa

 ore 7.30 S. Messa
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Umberto e Branco, Renzo, Iride, Piero
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Antonio, Anna, Maria

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE | Feria

 ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Mirella, Pietro, Guido, Rita

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE | S. Luigi Guanella, sacerdote

 ore 7.30 S. Messa
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa – Fam. Negri
 ore 10 S. Messa | segue ADORAZIONE MISSIONARIA fino alle 11.30
 ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE personale
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Carla e Romano, Alberto
segue ADORAZIONE MISSIONARIA fino alle 19.15
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa

VENERDÌ 25 OTTOBRE | B. Carlo Gnocchi, sacerdote

 ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
 ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Stefano, Giusy, Stefanuccio, Lucia
 ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa

SABATO 26 OTTOBRE

 ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa – Mary

 ore 16.15 S. Messa vigiliare (per ospiti Ist. ‘Il Focolare’)
 ore 16.50 Rosario missionario
 ore 17.30 S. Messa vigiliare – Emanuele, Rosy, Adriana, Oliva, Pasquale
 ore 16 Rosario missionario | ore 19 S. Messa vigiliare – Paolo, Gianluigi,
cg. Marialuisa e Luciano, mons. Ghetti

DOMENICA 27 OTTOBRE | I DOPO LA DEDICAZIONE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

 ore 8.30 S. Messa
 ore 10 S. Messa |  ore 10 S. Messa
 ore 11.30 S. Messa
 ore 16 Celebrazione del Battesimo di Edoardo, Ilaria, Mirko
 ore 18.30 S. Messa animata dal Coro ‘Luce gentile’
 ore 19 S. Messa - Aldo

COMUNITÀ PASTORALE ‘S. MARIA E S. LUCA’ - MILANO

Parrocchia S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA

www.santamariabianca.it

Facebook: Parrocchia Santa Maria Bianca Milano

YouTube: Chiesa Abbaziale del Casoretto

Segreteria e Archivio parrocchiale (p.zza S. Materno, 15):
da lunedì a sabato ore 10-12; martedì e giovedì ore 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

✉ amministrazione@santamariabianca.it

Oratorio: ✉ oratoricasluca@gmail.com - Instagram: cas_luca

Parrocchia S. LUCA EVANGELISTA

www.sanlucamilano.it IN REVISIONE

Segreteria e Archivio parrocchiale (via Jommelli, 4):

da lunedì a venerdì ore 15-19

☎ 02 8905 0366 - ✉ sanluca@chiesadimilano.it

Oratorio: ✉ oratoricasluca@gmail.com - Instagram: cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco e resp. CP ☎ 02 2846 219

✉ enrico.parazzoli@gmail.com

(presente in S. Luca tutti i mercoledì dalle 15 alle 18 circa)

don Alberto Carbonari, vicario CP ☎ 380 1959 699

✉ donalbertocarbonari@gmail.com

don Stefano Caprio, vicario CP ☎ 366 4236 609

✉ vicario.sanluca@gmail.com

don Germain Manga, collaboratore

✉ germainfathermanga@gmail.com

don Simon Mayunga Nunguna, residente con incarichi pastorali
mons. Renzo Cavallini, residente

AFFITTO SALE (entrambe le Parrocchie): ✉ sale.casoretto@gmail.com

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE

CARITAS e DISPENSA ☎ 339.8376793 – SAN VINCENZO ☎ 337.1346393

⇒ Ascolto SAN VINCENZO:

p.zza S. Materno 15 – lunedì ore 10-11.30

⇒ Centri di Ascolto CARITAS:

p.zza S. Materno 15 > martedì ore 16-18 | v. Jommelli 4 > 2° e 4° giovedì ore 16-18

⇒ DISPENSA solidale: p.zza S. Materno 15 – due mercoledì al mese



Parrocchia: comunità e comunione

L'occasione della festa patronale è sempre un invito a riflettere sull'identità della parrocchia, non solo per il titolo del santo a cui è dedicata, ma per la storia e l'esperienza di comunità che attraversa i tempi e i passaggi tra le generazioni, nella consegna della tradizione di fede delle famiglie e delle diverse forme di aggregazione e di servizio. Per la parrocchia di San Luca evangelista tutto questo assume anche un'indicazione per le attività pastorali, visto che la festa ricorre proprio all'inizio del 'cammino' annuale.

“Parrocchia” è un termine di origine greca, *parà-oikos* – che significa “attorno a casa” – e non viene dalle Sacre Scritture, ma dall'organizzazione delle strutture dell'antico Impero romano. Non è quindi un “luogo sacro” come la *ekklesia* – che vuol dire “assemblea” e richiama la convocazione del popolo attorno all'altare di Dio, per i ringraziamenti e i sacrifici. La Chiesa è universale, la Parrocchia è locale. C'è un'altra parola greca che usiamo nel linguaggio ecclesiale, e che proprio in questi giorni ricorre con particolare attualità: si tratta del *synodos*, il Sinodo che proprio in questi giorni si sta svolgendo a Roma. *Syn-odòs* significa “insieme sulla via”: come il nostro notiziario *Camminiamo Insieme*. In latino questo diventa il *concilium*.

Quindi vivere la Chiesa vuol dire fare un'esperienza di Concilio, di Parrocchia, di Sinodo, che in varie forme significano la stessa cosa: **essere in comunione**. Non semplicemente in “unione” come le associazioni o le aziende, non soltanto in “unità” come gli eserciti tanto attivi in questi tempi, o in “squadra” come i gruppi sportivi: *com-unione*, una convergenza da ricreare continuamente, da non dare mai per scontata, da non ritenere una clausola istituzionale. La comunione non è una chiusura di un gruppo che si distacca da tutto il resto, ma un'esperienza di accoglienza, di aggregazione che moltiplica il senso di comune appartenenza, senza forzature, ma con un amore crescente.

Come ha affermato papa Francesco all'apertura dell'attuale sessione del Sinodo dei vescovi: “questa Assemblea, guidata dallo Spirito Santo che piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato, dovrà offrire il suo contributo perché si realizzi una Chiesa sinodale in missione”.

Questo è anche l'augurio della nostra festa, con l'ispirazione di Luca l'evangelista, medico e pittore, amico di Maria e apostolo della misericordia, che sulla nostra via da Gerusalemme a Gerico (i due lati di via Ampère) ci renda capaci di guardarci attorno, assistere chi è ferito condividendo l'olio e il vino dei Sacramenti, per attendere il Signore che torna sempre nell'albergo dove abbiamo trovato riparo, la nostra comunità dell'amore. – DON STEFANO

COMMENTO ALLA PAROLA DELLA DOMENICA DEDICAZIONE DEL DUOMO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (10,22-30)

Commento di H. DE LUBAC [in: Meditazione sulla chiesa (Già e Non Ancora 54. Opera Omnia di Henri De Lubac 8), Jaca Book, Milano 1987].

Tutta la chiesa nascente agisce e parla “nel nome di Gesù Cristo”. [...] Forse anche noi abbiamo tanto zelo quanto ne avevano i primi evangelizzatori. Siamo più irrequieti di loro forse, più fecondi di inventiva. Ma il nostro messaggio ha conservato la purezza del loro? La nostra testimonianza è sempre, in egual misura, “conforme al Vangelo del Cristo?” (Martirio di Policarpo 19,1). Uno zelo attivo e sincero non è necessariamente, sempre egualmente illuminato, o libero da vedute umane. La fede da cui procede può non essere sempre sufficientemente pura. Supponiamo tuttavia che tutte le nostre “invenzioni” siano necessarie. Possiamo ancora domandarci se, per una proliferazione il cui controllo finisce per sfuggirci, esse non finiscano per intrecciare una rete nella quale il nostro zelo rischia di lasciarci impigliare. [...] Siamo attenti a presentare sempre la Chiesa – prima di tutto a comprenderla – nella sua verità totale. Nella Chiesa e attraverso la Chiesa, costantemente di ascoltare Colui che essa annuncia, di risalire fino a Colui che è la ragione della sua esistenza. Ognuno di noi è membro del Corpo unico. Ognuno di noi, nel suo modesto settore, “è” la Chiesa. Per mezzo di ognuno di noi, la Chiesa deve annunciare il vangelo e deve annunciarlo “ad ogni creatura”. Deve far brillare la luce agli occhi di ogni uomo che viene in questo mondo, come il candelabro che regge la fiaccola. In ognuno di noi essa deve sparire come una dissolvenza davanti al suo Signore, non essere più che un dito che Lo indica, una voce che trasmette la Sua voce. Ognuno di noi deve essere, alla sua maniera e nel suo ordine, un “servitore della Parola” (At 4,4).



È ANCORA TEMPO DI IMMAGINARE LA PACE

Si ha a volte l'impressione che la grande storia sia un succedersi di conflitti. Di alcuni la memoria è sbiadita; di altri, come la Seconda guerra mondiale, essa rimane ben viva. Più terribile di ogni altro, con più di sessanta milioni di morti e l'uso dell'atomica sulle città giapponesi, quello scontro ha segnato il recente passato e ha suscitato un moto collettivo di repulsione verso l'idea di un confronto armato globale, che nel nostro Paese si è tradotto nell'articolo 11 della nostra Costituzione – «L'Italia ripudia la guerra...» –, nella istituzione dell'Onu, nel processo d'integrazione europea, nello stabilirsi di una coesistenza più o meno pacifica tra potenze e sistemi ideologici ed economici differenti.

Il 1° settembre 1939, data di inizio della guerra, si pone allora come un momento paradigmatico. Di quel che può accadere quando si attraversa il fragile confine tra una difficile convivenza e lo scatenarsi del caos, quando si fa prevalere il rifiuto del compromesso, ovvero la tragica scommessa del tutto o niente.

Eppure, allora qualcuno aveva avvisato i futuri contendenti. Pio XII, nel

radiomessaggio del 24 agosto 1939, rivolto agli «uomini della politica e delle armi, gli scrittori, gli oratori della radio e della tribuna, e quanti altri hanno autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti», aveva ricordato che «nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo».



Quell'appello rimase inascoltato. Ma quanto profetico appare alla luce di quel che sarebbe successo, delle decine di milioni di morti di quegli anni, della Shoah, dell'inabissarsi del Vecchio Continente e dell'Asia orientale nel baratro della barbarie e della distruzione.

Ricordare l'inizio dell'ultimo conflitto mondiale non è inutile, dunque. È un monito per l'oggi, è la scelta di non dimettere quella memoria grave, né la tensione unitiva che accompagnò, tra mille battute di arresto, gli anni successivi. Ricordare quel 1° settembre non può nemmeno essere un'operazione banale e interessata, non può essere piegata in maniera “furbetta” e antistorica per giustificare i conflitti dell'oggi. I paragoni nella storia non reggono mai. Tale propaganda finisce per obliterare l'orrore della guerra, e anzi per renderla digeribile alle opinioni pubbliche. Ricordare è un invito a impegnarsi oggi per non ripeterlo domani. Ed ecco che la voce di Francesco resta inascoltata, così come quella di Pio XII. Ecco che ogni trattativa diventa un *appeasement*. La memoria storica non può essere distorta secondo le nostre convenienze e i nostri double standard. Essa rimane come un potente avvertimento di quel che di tragico potrebbe accadere.

Chi, quel 1° settembre, avrebbe potuto prevedere gli abissi di disumanità raggiunti nei cinque anni e mezzo successivi? O la distruzione totale di Varsavia, Berlino, Hiroshima? O l'inferno di Auschwitz? Ma tutto può essere previsto con la guerra. E non c'è alcuno statista, per quanto accorto, che può prevedere le cose, o controllarle del tutto, o impedire che un piccolo fuoco diventi un incendio indomabile.

«Chi ha detto che è morto il dottor Stranamore?», si è chiesto a fine luglio su La Stampa Massimo Cacciari. I nuovi Stranamore non hanno i baffetti, non sono cowboy impazziti ma piccoli uomini e piccole donne che giocano con il fuoco, prigionieri delle alleanze militari, del nazionalismo dei popoli che governano, delle stesse dichiarazioni consegnate ai media o ai social. Cacciari continuava: «Se non avvertiamo la realtà del pericolo non potremo superarlo. Se lo comprendiamo, invece, può crescere la possibilità di salvezza». A questo serve ricordare una pagina tragica della storia del secolo scorso, a riconoscere che il pericolo è ancora dietro l'angolo, che nulla vieta che il presente ripercorra il cammino del passato. «Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo», richiamava Pio XII. È ancora tempo. È tempo di immaginare la pace, le sue vie, le sue prospettive.

– M. IMPAGLIAZZATO (Avvenire, 3/9/2024)

AGENDA COMUNITARIA

SABATO 19 E DOMENICA 20 OTTOBRE

8.30-13 – MERCATINO MISSIONARIO DELLE COSE BUONE (sagrato S. Luca). Il ricavato va ai progetti missionari della Comunità pastorale.

SABATO 19 OTTOBRE

19 – Incontro gruppo famiglie “Sempregiovani” (in Casoretto).

21 – ANNO SANTO 2025 - ‘LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE’: msg. **Ennio APECITI** e la Prof. **Elena Lea BARTOLINI** – in un dialogo di conoscenza, memoria delle origini e attualità – ci aiuteranno in questo

tempo così assetato di speranza a **ripercorrere genesi e storia del GIUBILEO** che si avvicina (salone S. Luca). Ingresso libero.

DOMENICA 20 OTTOBRE FESTA PATRONALE in SAN LUCA

11 – CELEBRAZIONE con i **NUOVI CONSIGLIERI PASTORALI** presieduta dall'Arcivescovo (Duomo)

12.40 – PRANZO comunitario (Salone S. Luca) su prenotazione. Verrà raccolta a fine pranzo una libera offerta.

20.45 – CAMMINO DI PREGHIERA GIOVANI (in Casoretto).

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

8.30-12 – Apertura **bar Oratorio S. Luca per anziani** (e non solo)

12-16.30 – GRUPPO GIOACCHINO & ANNA: PRANZO offerto in S. Luca (12-14): occorre **segnalare la presenza entro il giorno 22** nelle Segreterie. Segue **INCONTRO** con don Stefano per presentazione gruppo.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

20 – Fraternità latino-americana: cena e incontro (salone Casoretto).

SABATO 26

15 – preparazione battesimo (S. Luca)

17.20 – rosario missionario (S. Maria Bianca)

20.45 – Veglia missionaria e reddito symboli (Duomo)

DOMENICA 27 OTTOBRE

Vendita rivista *Scarp de' Tennis* (sagrato S. Maria Bianca)

12-15.30 Comunità Tigray (salone Casoretto)

16 – CASTAGNATA e pomeriggio con il CIRCO (Oratorio Casoretto)

18 – Testimonianza esperienza estiva **GIOVANI IN ALBANIA**.



BUON CAMMINO al nuovo **CONSIGLIO PASTORALE** chi si è ritrovato per la prima volta mercoledì 16 ottobre scorso

DISPENSA SOLIDALE: È ATTIVA LA RACCOLTA NELLE CHIESE (CESTI VICINO SACRESTIA) E NEI SUPERMERCATI ADERENTI (CARRELLI SEGNALATI)

⇒ **RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 13 OTTOBRE** ⇐

ENTRATE:

S. MARIA B. *Cassette offerte:* **ceri € 510,63 - carità € 141,33**
Parrocchia € 12,72 - giornali € 0,50

Offerta straordinaria per Parrocchia € 2.000

Offerte messe: festive € 911,25- feriali € 116,7.

S. LUCA *Cassette offerte:* **ceri € 294,58**

Offerte messe: festive € 566,80 - feriali € 239,81

PARROCCHIA S. M. BIANCA IBAN: **IT52 1030 6909 6061 00000 11039**

PARROCCHIA S. LUCA IBAN: **IT61 G056 9601 6020 00025 01X38**